

L'INDAGINE **INAPP**: 1,8 MILIONI DI FAMIGLIE RICEVE L'ASSEGNO, 3 MILIONI DI DOMANDE

Reddito di cittadinanza, richieste raddoppiate il sussidio va a oltre 800 mila lavoratori poveri

SANDRA RICCIO
MILANO

Il numero di famiglie che riceve il Reddito di cittadinanza è più che raddoppiato, a quota 1,8 milioni, con il Covid. C'è tuttavia una domanda potenziale che è ben più alta e aggiunge altri 3 milioni di persone alla cifra complessiva. È quanto emerge dal policy brief che l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) dedica al Reddito di cittadinanza attraverso l'indagine Plus.

L'analisi mette in luce un altro aspetto: l'incapacità del lavoro di mantenere le persone fuori dalla povertà, evidenziata dall'ampia diffusione del fenomeno dei «working poor» in Italia. Infatti, tra coloro che percepiscono il RdC il 30% è costituito da lavoratori standard e il 15,4% da lavoratori precari. In pratica, quasi la metà di chi percepisce il RdC ha un lavoro ma non arriva a pagare bollette, mutuo,

spese impreviste e il conto al supermercato.

Entrando nel dettaglio dei numeri, sono oltre 814 mila cittadini, in rappresentanza di altrettante famiglie, i soggetti che hanno percepito il Reddito di cittadinanza già da prima dell'emergenza Covid19, pari al 45% del totale. Poco più di 1 milione di famiglie (il 55%), invece, ha iniziato a percepire il RdC durante la crisi sanitaria. Complessivamente la platea di percettori di RdC è stata di circa 1,8 milioni di famiglie. A questi beneficiari si aggiungono circa 1,6 milioni di famiglie che intendono fare richiesta a breve e 1,4 milioni di nuclei la cui domanda non è stata accolta.

Quasi la metà di chi percepisce il Reddito di cittadinanza è un lavoratore povero. «Il

Reddito di cittadinanza ha rappresentato un'ancora di salvezza per 1,8 milioni di fa-

miglie, ma va notato che circa il 46% dei percettori risultano occupati (552.666 standard e 279.290 precari) con impieghi tali da non consentir loro di emergere dal disagio e da costringerli a ricorrere al RdC per la sussistenza. Si potrebbe dire che basterebbe migliorare le condizioni re-

tributive e lavorative di questi lavoratori per quasi dimezzare immediatamente il numero dei percettori», spiega il professore Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp.

Un'ulteriore conferma della grande debolezza e parcellizzazione del mercato del lavoro italiano si evidenzia anche guardando ai motivi adottati per il rifiuto delle proposte di lavoro: «il rifiuto per circa il 78% dei beneficiari di RdC è attribuito alla modesta qualità delle proposte ricevute», dice l'Inapp.

Tuttavia, la stessa presa in carico dei beneficiari del Reddito di cittadinanza da parte dei Centri per l'Impiego o dai Servizi Sociali ha riguardato una quota troppo bassa di essi. Solo il 39,3% ha dichiarato di essere stato contattato dai Centri per l'Impiego e il 32,8% dai Comuni. —



Pasquale Tridico (Inps)



Peso: 20%